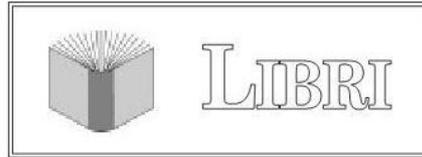


**N**on passa inosservato il romanzo d'esordio di Claudio Lagomarsini. Un po' per il titolo, che colpisce con un indefinito senso di tragico, ma soprattutto perché tiene incollati fino alla fine. Ricercatore in Filologia romanza, Lagomarsini conosce il mestiere della letteratura e lo dimostra costruendo il racconto con due espedienti famosi ed efficaci: il flashback e la cessione di parola a un autore fittizio. Nelle prime pagine conosciamo il narratore, costretto a tornare alla sua vecchia casa perché la madre anziana ha deciso di venderla. Lì, l'assalto della memoria prende la forma del contenuto di un vecchio scatolone: cinque quaderni con il romanzo, intitolato come il libro che stiamo leggendo, che suo fratello Marcello stava scrivendo in quella estate. Le parole di Marcello, come in ogni romanzo, fanno della realtà racconto, a cominciare dalle persone rese personaggi. A ognuno Marcello dà un soprannome: Salice al fratello che si lagna sempre, Tordo all'anziano vicino, Wayne al compagno della madre appassionato di western. E' qui che, mescolando uno stile ap-



Claudio Lagomarsini  
**AI SOPRAVVISSUTI  
SPAREREMO ANCORA**

Fazi, 206 pp., 16 euro

parentemente semplice a una vicenda che ci sembra di aver vissuto tutti, l'autore cattura il lettore: Marcello ritrae un ambiente provinciale, che sta stretto ai suoi diciotto anni e alle sue ambizioni. Nessuno sembra salvarsi: la nonna impicciona e ipocrita ha una relazione con il Tordo nonostante la moglie di lui sia viva e paralitica; quest'ultimo poi non esita a millantare la grettezza di chi sa di non avere vissuto una vita speciale. La madre, dopo il divorzio dal padre che vive in Brasile, sta con Wayne, uno spaccone

di provincia senza fascino. Il Salice galleggia grazie alla superficialità dei suoi sedici anni, mentre dei due figli di Wayne Ramona spera che il fidanzato diventi un musicista e Diego spaccia. Il senso di tragico del titolo prende forma nelle liti tra il Tordo e Wayne per motivi banali, nella continua esibizione di un machismo fatto di presunte avventure erotiche e nel continuo parlare di fucili: la carabina di Wayne e il "razzo" del Tordo stanno nei loro capanni per difenderli dalle rapine del vicinato. Fino al drammatico epilogo, quando Wayne è costretto a rendersi conto che Diego è un delinquente e la situazione sfugge rapidamente di mano a tutti. Il libro si chiude tornando al presente: la vita del Salice deve proseguire, la casa va venduta. Il racconto dei quaderni gli sembra finto, staccato dalla realtà. Ma, dando un'ultima occhiata al giardino, ecco la targa sul muro del Tordo, regalo di un amico dall'America: sotto un'enorme pistola l'avvertimento che "spareremo a chi viola la nostra proprietà e ai sopravvissuti sparereмо ancora". (Iuri Moscardi)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

